SULLA NECESSITÀ DI MANTENERE UNITI A LUCCA I COMUNI DI...







506
16



SULLA NECESSITÀ
DI MANTENERE UNITI A LUCCA

i Comuni

DI CAMAJORE, PIETRASANTA,
SERAVEZZA, STAZZEMA
E VIAREGGIO

Digitized by Google

SULLA NECESSITÀ

DI MANTENERE UNITI A LUCCA

i Comuni

DI CAMAJORE, PIETRASANTA, SERAVEZZA STAZZEMA E VIAREGGIO

RELAZIONE

PUBBLICATA PER DELIBERAZIONE UNANIME
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE LUCCHESE
DEGLI 11 DECEMBRE 1863

CON DUE TAVOLE



LUCCA

TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE GIUSTI

1864



Illustrissimi Signori

Dopo i voti e le deliberazioni inviate al Governo del Re dal Consiglio Compartimentale di Lucca nel decorso anno 1862 (1), dopo la distesa Relazione compilata dal Consiglier Baldini (2) e trasmessa pure al Ministero dell' Interno col vostro partito unanime del 19 maggio di quell' anno, sembravano posti in evidenza i motivi, pei quali il Consiglio medesimo *protestava contro qualsivoglia proposta di smembramento della Provincia, che volesse operarsi dal lato della Marina e della Versilia* (3).

Pur tuttavia cotesto rispettabil Consiglio veniva richiamato a nuova disamina di sì grave negozio da una Nota Ministeriale del dì 9 dello scorso mese di

(1) Vedasi in fine Allegato I.

(2) Vedansi gli Atti del Consiglio compart. di Lucca sessione straord. 1861-62 pag. 27.

(3) V. Atti, luogo citato, pag. 18.

settembre, e con partito del 9 novembre ultimo affidava alla commissione riferente l' incarico *di studiare e proporre tutti i mezzi più acconci per impedire tale smembramento, procacciandosi tutti gli elementi, che meglio valgano a dimostrare la necessità che i paesi situati nella parte marittima della provincia restino uniti a Lucca, atteso soprattutto la importanza di non disgiungere gli interessi derivanti dalla proprietà dei terreni.*

A conferma e a dilucidazione pertanto dei motivi, che indussero la rappresentanza di questa provincia al rifiuto d' ogni domanda di cessione delle comunità di Camajore, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema e Viareggio, la vostra Commissione, stimandosi purtroppo inferiore all' altezza del mandato, ma incoraggita dalla fiducia di che voleste onorarla, prende animo, e trova pienissima ragione di confortarvi a perseverare nell' enunciato rifiuto, e ad invocare vie più seriamente la considerazione del Governo di S. M. sugli argomenti già espressi in addietro con le risoluzioni vostre, e su quelli che si verranno esponendo qui in breve coll' appoggio di cifre diligentemente accertate, onde risulta la prova irrefragabile del danno, che porterebbe alla nostra provincia il distacco e la perdita di quei comuni, e dello scapito che le popolazioni comprese nei medesimi soffrirebbero cambiando giurisdizione.

Senza ripetere come e perchè venisse fatta dal Consiglio compartimentale di Pisa la domanda di aggregazione a quella provincia dei mentovati cinque

comuni della Versilia e della Marina Lucchese, giova trascriverne innanzi tutto la formola:

« Si chieda come necessario complemento della « Provincia Pisana, che per le cessioni preaccen- « nate verrebbe notevolmente e con suo aggravio « impiccolita, la aggregazione dei comuni di S. Ge- « mignano e Massa Marittima occorrenti per remte- « grare il circondario di Volterra, e dei comuni di « Viareggio, Camajore, Pietrasanta, Seravezza e « Stazzema, che antichi rapporti di interessi o re- « centi facilità di comunicazioni chiamano natural- « mente a far parte della provincia di Pisa » (1).

Già fu rigorosamente dimostrato nella citata Relazione « che non può farsi luogo al *complemento* « della Provincia Pisana coll' aggregazione dei cin- « que comuni della Versilia; imperocchè non solo « non sia *necessario*, ma per l' opposto ingiusto. » Ed ivi acconciamente si avverte come anche una Commissione Governativa presieduta dal cav. Attilio Zuccagni-Orlandini, col suo rapporto del 7 febbrajo 1849 *sulla divisione territoriale della Toscana*, progettasse che le stesse comunità presso a poco delle quali il Consiglio compartimentale di Pisa ha concordato il distacco, fossero aggregate al compartimento Livornese, senza dichiarare che rimaneva incompleta la provincia di Pisa nella parte settentrionale. Ed anzi, nota la Relazione medesima che

(1) V. Atti del Consiglio compart. di Pisa sess. straord. 1861-62 pag. 14.

quell' autorevole Commissione non trovò opportunità di *compenso* nè di *complemento* nei comuni della Versilia, e questi vollo mantenuti sempre nel Compartimento Lucchese, al quale proponeva di aggiungere ancora, oltre la Garfagnana, Massa Carrara e la Lunigiana per sua integrale composizione (1).

I diciassette comuni, che il Consiglio provinciale di Pisa cederebbe di buona voglia per l' ingrandimento della provincia Livornese, racchiudono una popolazione in tutto di abitanti 56,664, e ad eccezione di Campiglia, Colle Salvetti, Fauglia e Rosignano, son tutti comunelli al di sotto dei 5000 abitanti. Quindi è manifesto l' eccesso del compenso che domandava di quattro città assai ragguardevoli e industriose: Massa Marittima, Camajore, Pietrasanta e Viareggio, e d' una popolazione totale di N. 78,600 anime, come può verificarsi nel prospetto aggiunto in fine, compilato sulle tavole autentiche unite al regio Decreto dei 10 maggio 1863, num. 1268 (2).

Antichi rapporti di interessi con Pisa può dirsi che l' avessero, non già Camajore e Viareggio, ma solamente gli altri comuni, cioè Pietrasanta, Seravezza, Stazzema; più per forza di trattati che *naturalmente*; e ancor questi chi vorrà negare che dal 1848, dalla loro unione politica con Lucca, non abbiano stretto lo loro relazioni di interessi con quest' ultima città, ove

(1) V. Allegato II.
(2) V. Allegato III.

trovansi, per tacer d' altro, custoditi nei tribunali e nell' archivio della Prefettura i loro atti giudiziarii e amministrativi di ben quindici anni? E, se ha da tenersi principal conto di *antichi rapporti*, chi non sa ormai che le memorie di fatti un po' remoti della Versilia bisogna rinvergarle nel nostro Archivio di Stato?

Siffatta condizione di cose non sfuggì al Consiglio distrettuale di Pietrasanta; il quale nella seduta del 13 giugno 1861 unanime deliberava che i predetti cinque Comuni, dei quali era esso il legittimo rappresentante, restassero compresi nella nostra Provincia, conforme ai voti già espressi dai Consigli municipali di Camajore e Viareggio (1).

Le considerazioni accennate qui sopra acquistano poi maggior forza per i due comuni di Camajore e di Viareggio, i quali, com' è indubitato e come tutti che per poco li conoscano son persuasi, hanno strettissimi legami di interessi, di traffici e di affezioni da tempo immemorabile con Lucca, che sempre riconobbero per Capoluogo.

I proprietarii di case e di terre che pagano la tassa prediale nei due comuni ricordati sono incirca l' 8 $^0/_0$ dimoranti nel territorio comunitativo di Lucca, e l' imposta della quale son gravati ascende alla considerevole proporzione di un terzo della intera tassa prediale, che si esige annualmente nei comuni anzidetti; senza parlare dei vincoli derivanti

(1) V. Allegato IV.

dai contratti enfiteutici, che tuttavia possono dirsi innumerevoli (1).

Nel territorio di Camajore vi sono taluni che possiedono case in quello di Lucca, alla stessa guisa che nel primo di questi comuni vi sono in Città ed in campagna molti stabili appartenenti a famiglie le quali hanno in Lucca il lor domicilio.

Conseguentemente le relazioni di Camajore e Viareggio con Lucca, quanto antiche e tradizionali, altrettanto sono svariate, continue e di alta importanza, cosicchè non si potrebbero rompere senza un vero e proprio sconvolgimento e disordine morale e materiale, perniciosissimo alle loro popolazioni.

La Commissione medesima, che propose questo partito all' approvazione del Consiglio compartimentale Pisano, fu indotta dalla forza irresistibile dei fatti a confessare che *Camajore e Viareggio non partecipano colla Versilia dei motivi preesistenti di congiunzione a Pisa*, ma, ferma nel suo proposito, ricorse ad un altro espediente, e proseguì *hanno però con essa comuni quelli che nascono dalla costruzione della nuova Ferrovia, per la quale in mezz' ora la popolazione di Viareggio accede a Pisa* (2).

Or bene, le popolazioni de' due predetti Comuni vale a dire 34,137 abitanti (eccettuata, per ora, quella di Viareggio città che conta 8,900 anime e quella di Torre del Lago che ne ha 947) si trovano per la massima parte in villaggi montuosi e più vi-

(1) V. Allegato V.

(2) V. Atti, luogo citato, pag. 23

cini a Lucca che a Pisa, onde la loro unione alla provincia Pisana deteriorerebbe di molto la lor condizione, in forza della quale i più degli abitanti sarebbero costretti a percorrere una distanza maggiore ogni qualvolta dovessero portarsi al nuovo capoluogo, e alcuni perfino a passare sotto le mura di Lucca: cioè i popoli di Antigiana, Casciana, Fibbialla, Fibbiano, Gombitelli, Migliano, Montemagno, Orbicciano, Puosi, Ricetro e Valpromaro (1).

Un tale stato di cose addiverrebbe grandemente incomodo e disastroso a quelle popolazioni, e non risponderebbe punto al savio proposito che manifestava la Commissione permanente del Consiglio compartimentale Pisano: *di voler astenersi dall' invadere le altrui competenze e di evitare la possibilità d' essere i primi e forse i soli a risvegliare gare e suscettibilità odiose* (2).

Nè a giustificare il mutato divisamento varrebbe il dire che i surriferiti interessi vengono spostati dalle *recenti facilità di comunicazioni*, e che la Versilia e i comuni di Camajore e di Viareggio *sono oramai dati in braccio a Pisa dalla ferrovia littoranea*. Chè anzi, perdurando in quest' asserzione gratuita, la rappresentanza provinciale di Pisa porrebbesi in aperta contraddizione con la protesta da essa enunciata quando, per rifiutare l' aggregazione alla provincia di Livorno dei comuni di Lari,

(1) V. Allegato VI.

(2) V. Atti del Consiglio compart. di Pisa, adun. del 12 settembre 1860 pag. 445.

Chianni, Volterra, Montecatini e Castelnuovo di Val di Cecina, Pomarance e Monteverdi, sostenne che *hanno con Pontedera, ove spacciano i loro prodotti, e con Pisa i loro rapporti d'interessi*, A SPOSTARE I QUALI NON È ATTO CERTAMENTE IL TRONCO DI VIA FERRATA DAL FITTO DI CECINA ALLE MOIE (1).

Ed infatti le strade ferrate sono utili segnatamente allo spedito passaggio delle persone e delle cose fra luoghi lontani e principali, com'a dire da Firenze a Livorno e viceversa; ma non somigliano già i fiumi a cui mettono da ogni parte i fossati; nè si dividono in molti raggi: ed al minuto convenire delle genti sopra ogni punto dello Stato, lasciano che serva la via provinciale, la comunitativa, la poderale e via discorrendo. A quelli che vanno pe' loro negozi da un paese all'altro assai vicino, le Strade ferrate non fanno gran comodo, perchè il convoglio non aspetta nè passa davanti l'uscio di casa. Se ne mostrò capace la stessa Commissione riferente al Consiglio compartimentale di Pisa, allorchè si espresse così: « quanto è incontrovertibilmente potente « l'azione delle vie ferrate per cambiare l'aspetto « e l'avviamento dei paesi posti in prossimità e « lungo le medesime, altrettanto rendesi via via mi- « nore a misura che i paesi ne sono remoti (2) ».

Nell'assetto regolare delle diverse provincie del Regno si dovrà porre mente e aver riguardo, non

(1) V. Atti del Cons. comp. di Pisa, sess. straord. 1861-62 pag. 13

(2) V. Atti, luogo citato, pag. 23

tanto alle Strade ferrate, che si aprono al pubblico servizio e possono coll' andar del tempo cambiar direzione e importanza, quanto alla natura dei luoghi e alla topografia, per evitare scompartimenti del Regno che facciano apparir figure mostruose e stranissime sulla carta corografica dell' Italia, e che vengano, come si pretenderebbe nel caso in discorso, ad aggiungere altre zone di terreno ad una provincia, togliendole da quella finitima cui naturalmente appartengono; massime poi quando questa resterebbe grandemente impoverita per esser privata del benefizio e della comodità immensa del mare: incompiuta per mancanza di superficie territoriale, stremata di terreno in pianura, e degli oliveti più ubertosi. Di guisa che, chiaro si pare che nulla varrebbe a racconciare e risarcire una Provincia ridotta quasi interamente montuosa ed inaccessibile qualunque compenso si pensasse di darle.

Le recenti facilità di comunicazioni avranno poco peso nella presente controversia e non basteranno a far accogliere dal Governo l' istanza del Consiglio compartimentale di Pisa d' aggregare a quella Provincia le comunità della marina Lucchese e della Versilia, per ciò che è stato detto, e anco perchè son palesi al Ministero le reiterate domande e i voti fervidissimi, non meno che le offerte di concorso; mercè le quali cotesta rappresentanza della provincia Lucchese ha promosso da oltre due anni e si è mostrata disposta a far ogni sforzo per mettere in esecuzione il progetto, che fra giorni verrà con nuo-

vi studî sottoposto all' approvazione del Governo, di una ferrovia diretta da Lucca a Pietrasanta e a Viareggio, acciocchè li abitanti di quelle città possano recarsi a Lucca con eguale prestezza che a Pisa.

Che se l' unico argomento, più specioso che solido, della facilità di comunicazioni per la ferrovia litoranea, trovasse favore presso alcuno dei consiglieri della Corona, e' fosse indi apprezzato dai corpi legislativi, e questi sancissero il chiesto distacco dal Lucchese di que' cinque comuni, perchè gli abitanti dei loro centri principali oggi vanno più presto a Pisa che a Lucca, non dovrebbero poi restituirli nella primitiva giurisdizione, tostochè la suddivisata ferrovia conducesse direttamente a Lucca anche i cittadini degli stessi centri principali?

Logica e conforme a giustizia, perciò irrecusabile, sarebbe, come ognuno intende, tale restituzione, trattandosi non più di togliere ad uno quel che pacificamente possiede, bensì di restituire il tolto; e non potrebbe negarsi al Consiglio compartimentale di Lucca il rivendicarlo, ammessa la nuova maniera di conquista che tenta praticare adesso il Consiglio compartimentale di Pisa, non meno, a dir vero, odiosa delle antiche, quantunque si voglia recare ad effetto mediante uno di quegli stromenti di civiltà, che sono le vie ferrate.

Eccovi, illustrissimi signori, le ragioni principali che, oltre quelle precedentemente esposte al R. Governo, la vostra Commissione crede concordemente meritevoli d' esser con efficacia raccomandate alla

considerazione del Ministero e del Parlamento, a conforto, se occorra, della deliberazione de' 19 maggio 1862, con la quale unanimi e risoluti rispondeste negativamente all' invito di cedere la parte marittima della nostra Provincia. Ove queste ragioni, corredate di cifre da per loro stesse eloquenti e di due Carte dimostrative delle provincie contigue di Pisa e di Lucca (1), siano prese in esame accurato dagli onorevoli membri del Consiglio della Corona e del Parlamento, sarà tolto via, e da sperare, ogni rischio di smembramento e di ingiusta diminuzione di questa non più tanto florida provincia Lucchese. La quale confida invece a buon diritto d' essere accresciuta, con aggiungerle quelle popolazioni che già da assai tempo manifestarono il desiderio di venire accolte sotto la sua giurisdizione, e che la natura dei luoghi e il bisogno di un buono scompartimento dell' Italia necessariamente le attribuiscono.

LA COMMISSIONE

CARLO PETRI, *Presidente*
FELICE FRANCESCONI
LODOVICO BALDINI
BASILIO GIANNI
BERNARDINO BARONI, *Relat.*

(1) V. Allegato VII.

ALLEGATO I.

ESTRATTO

DAL PROTOCOLLO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMPARTIMENTALE
DI LUCCA, ADUNANZA DEL 13 MAGGIO 1862

« Il Consigliere Baldini, riferendo sopra la ideata separazione di alcune Comunità Lucchesi dalla nostra Provincia per aggregarle a quella di Pisa, conforme il voto manifestato da quel Consiglio Provinciale, dimostra, come il Consiglio non possa assolutamente aderire a siffatto distacco pel disturbo che ne soffrirebbero molti interessi i quali da tempo remotissimo convengono a Lucca come a loro centro naturale, e per altre ragioni desunte dalla topografia, dalla Storia, e dalle secolari affezioni, e conclude col proporre al Consiglio la seguente Deliberazione.

« Considerando come l'aggregazione al Compartimento di Pisa dei Comuni di Viareggio, Camajore, Pietrasanta, Seravezza e Stazzema non sia reclamata da un compenso, nè da un *complemento*, cui abbia diritto, in quanto e l'uno e l'altro siano reputati da circostanze che si trovano militare in suo favore.

« Considerando come il distacco di detti Comuni dal Compartimento Lucchese sia una innovazione svantaggiosa ad esso, ed a quelli stessi Comuni, ad esso, perchè gli verrebbe tolta la parte migliore del suo territorio, ed a quelli, perchè i più popolosi tengono da tempo immemorabile i loro rapporti con Lucca, e perchè tutti hanno grande interesse di trovarsi nella Provincia Lucchese insieme ai popoli di Massa, Carrara e Lunigiana, coi quali hanno e potrebbero poi acquistare mezzi più acconci a migliorare le loro industrie e il Commercio,

« Il Consiglio ec.

DELIBERA

« Non potere consentire al distacco dei ricordati Comuni della » Versilia dal Compartimento Lucchese domandato dal Consiglio » Provinciale di Pisa, e porta altresì ferma fiducia che il Governo » del Re e il Parlamento Nazionale nella nuova circoscrizione ter- » ritoriale del Regno vorrà all' attual Compartimento Lucchese » aggregare oltre la Garfagnana, Massa, Carrara e la Lunigiana » Pontremolese, non senza congiungere le due Valli della Magra e » del Serchio con un ramo o tronco ferroviario, che staccandosi » a Pietrasanta dalla Ligure-Livornese giunga a Lucca Capoluogo » della Provincia »

» Al seguito della qual proposta, dopo assai viva discussione, cui presero parte i Consiglieri Vannucci, Minutoli, Prini e Gorzoni, mandate a partito le conclusioni del Relatore rimangono unanimemente approvate

» E poichè la domanda di una Strada ferrata che metta in diretta comunicazione Lucca con Pietrasanta si collega quasi inseparabilmente coll' oggetto, di cui nell' anzidetta Deliberazione, il Consiglio vedute come questa Prefettura avesse accompagnato al R. Governo con caldissimi uffici i voti su tal proposito formulati con Deliberazione del 28 Febbrajo decorso (1) torna ora a ripetere i voti suddetti, e a raccomandare al R. Governo che voglia esaudirli con quella prontezza che si potrà maggiore »

(1) *Deliberazione del detto Consiglio del 28 Febbrajo 1862*

« Poichè nel partito del 21 Novembre 1861 aggiungevasi la domanda di una via ferrata da Lucca a Pietrasanta, di cui già pendeva il progetto, la quale in ogni caso legava definitivamente le sorti della Versilia a quelle del Territorio Lucchese, perciò trattandosi di un affare che non potrebbe andar disgiunto dal precedente, e della cui importanza, sia sotto l' aspetto dell' interesse generale dello Stato, sia sotto quello speciale della Provincia non potrebbe ragionevolmente dubitarsi, il Consigliere Minutoli ha sottoposto al Consiglio il seguente schema di Deliberazione

Il Consiglio ec.

« Considerando come la costruzione di una ferrovia che metta in diretta comunicazione Lucca con la parte marittima della Provincia, e con la via ferrata già costruita, sarebbe di generale interesse per la Nazione, mercè quella che abbrevierebbe notevolmente il cammino pel trasporto dei passeggieri e delle merci fra i principali porti mercantili e militari del Mediterraneo e dell'Adriatico da Genova e Spezia ad Ancona e Ravenna;

« Considerando come la mancanza di una tale ferrovia, dopo le mutate condizioni della Provincia Lucchese, riescirebbe di grave danno agli interessi economici e commerciali della medesima;

« Considerando essere precipuo dovere dei Consigli provinciali il promuovere e tutelare il bene e gl'interessi delle popolazioni da loro amministrate,

« Informato come con Ordinanza Ministeriale del 22 Aprile 1861, venissero autorizzati li Studj per la costruzione di una via ferrata da Lucca a Pietrasanta per Camajore, e come al seguito di tale autorizzazione siano già stati compiuti e presentati al Ministero dei Lavori pubblici gli Studj suddetti con ogni opportuno corredo,

DELIBERA

« Farsi ardentissimo voto al Governo del Re e al Parlamento Nazionale, onde venga al più presto decretata la costruzione di una ferrovia da Lucca a Pietrasanta per Camajore, secondo gli Studj già presentati, come opera d'interesse nazionale,

« Che ove dall'esame accurato dei medesimi resultassero difficoltà tecniche di natura da trattenerne l'approvazione, ne venga ordinata la revisione per quelle modificazioni e correzioni che si ravvisassero necessarie,

« Che ove per avventura le difficoltà fossero tali da non potersi superare, abbandonata in tal caso la linea già designata da Lucca a Pietrasanta come la più breve e profittevole venga prescelta l'altra assai più agevole e di minore spesa da Lucca a Viareggio per Balbano e Massaciuccoli.

« Tanto nell'un caso, come nell'altro in ragione dell'utilità speciale che ne resulterà alla Provincia, oltre l'interesse generale dello Stato, la rappresentanza provinciale dopo riconosciuto

« il finale risultamento degli Studi ne' rapporti tecnici ed economici,
« non sarà aliena dall' assumere una parte del carico relativo in
« quella misura che sarà compatibile colle forze economiche della
« Provincia. In ogni caso la Rappresentanza provinciale di Lucca
« protesta contro qualsivoglia proposta di smembramento della
« Provincia, che volesse operarsi dal lato della Marina e della
« Versilia, cui dichiara che non sarà mai per consentire ».

« Sperimentato il partito sulla proposta suddetta è rimasta unanimemente approvata ».

IL PRESIDENTE
Segnato — C. PETRI

IL SEGRETARIO
Segnato — C. MINUTOLI



ALLEGATO II.

DIVISIONE TERRITORIALE DELLA TOSCANA

PROPOSTA DALLA COMMISSIONE NOMINATA CON DECRETO MINISTERIALE DEL 24 DECEMBRE 1848 — FIRENZE TIPOGRAFIA LE MONNIER 1849

(Pagina 33)

In seguito di tutto ciò che fu di sopra esposto, la Commissione propone, che le Provincie siano divise in Distretti nel modo seguente

I PROVINCIA FIORENTINA

1. *Distretto di Firenze*, con Prefetto Generale, facente anche funzioni di Prefetto Speciale di prima classe e con Tribunale di Prima Istanza, oltre la Cassazione e la Corte d' Appello,
2. *Distretto di Arezzo*, con Prefetto Speciale di prima classe e Tribunale di Prima Istanza,
3. *Distretto di Rocca San Casciano*, con Prefetto Speciale di seconda classe e Tribunale di Prima Istanza,
4. *Distretto di Pistoja*, con Prefetto Speciale di prima classe e Tribunale di Prima Istanza,
5. *Distretto di S. Giovanni*, con Prefetto Speciale di seconda classe e Tribunale di Prima Istanza.

II. PROVINCIA LUCCHESE

6. *Distretto di Lucca*, con Prefetto Generale facente anche funzioni di Prefetto Speciale di prima classe, con Tribunale di Prima Istanza e Corte di Appello,
7. *Distretto di Castel Nuovo di Garfagnana*, con Prefetto Speciale di seconda classe,
8. *Distretto di Fivizzano*, con Prefetto Speciale di seconda classe e Tribunale di Prima Istanza,

9 *Distretto di Pontremoli*, con Prefetto Speciale di seconda classe e Tribunale di Prima Istanza;
10 *Distretto di Massa*, con Prefetto Speciale di prima classe e Tribunale di Prima Istanza,
11 *Distretto di Pescia*, con Prefetto Speciale di seconda classe e Tribunale di Prima Istanza

III PROVINCIA PISANA

12. *Distretto di Pisa*, con Prefetto Generale facente anche funzioni di Prefetto Speciale di prima classe e Tribunale di Prima Istanza,
13. *Distretto di San Miniato*, con Prefetto Speciale di seconda classe e Tribunale di Prima Istanza,
14. *Distretto di Volterra*, con Prefetto Speciale di seconda classe e Tribunale di Prima Istanza

IV PROVINCIA SENESE

15. *Distretto di Siena*, con Prefetto Generale facente anche funzioni di Prefetto Speciale di prima classe e Tribunale di Prima Istanza;
16 *Distretto di Montepulciano*, con Prefetto Speciale di seconda classe e Tribunale di Prima Istanza,
17 *Distretto di Grosseto*, con Prefetto Speciale di seconda classe e Tribunale di Prima Istanza,
18 *Distretto di Massa Marittima*, con Prefetto Speciale di seconda classe.

V. PROVINCIA DI LIVORNO

19. *Distretto di Livorno*, con Prefetto Generale facente anche funzioni di Prefetto Speciale di prima classe e Tribunale di Prima Istanza;
20. *Distretto di Portoferrajo*, con Prefetto Speciale di seconda classe e Tribunale di Prima Istanza.

« In ogni capoluogo di Distretto potrà essere istituito un Consiglio Distrettuale con ingerenze e facoltà da determinarsi con leggi speciali . . . »

A. ZUCCAGNI-ORLANDINI, *Relatore*
D. ANTONIO GULIANI
AVV. TOMMASO CORSI

ALLEGATO III.

PROSPETTO

DELLE COMUNITÀ CHE LA PROVINCIA DI PISA CONCORDAVA DI CEDERE, E DI QUELLE CHE ESSA DOMANDA DI AGGIUNGERSI

COMUNITÀ CHE LA PROVINCIA DI PISA CEDEREBBE A QUELLA DI LIVORNO		
1	Colle Salvetti *Abit.* N.	7,086
2	Fauglia	» 6,007
3	Lorenzana	» 1,420
4	S. Luce	» 2,223
5	Orciano	» 833
6	Rosignano	» 6,461
7	Castellina Marittima	» 1,804
8	Campiglia	» 6,175
9	Suvereto	» 2,267
10	Sassetta	» 1,010
11	Castagneto	» 4,722
12	Riparbella	» 3,302
13	Guardistallo	» 1,737
14	Casale	» 1,173
15	Bibbona	» 4,267
16	Monteseudajo	» 1,585
17	Piombino	» 3,293
	TOTALE *Abit.* N.	56,664

COMUNITÀ CHE LA PROVINCIA DI PISA DOMANDA DI AGGIUNGERSI IN COMPENSO		
1	S. Gemignano *Abit.* N.	7,425
2	Massa Marittima	» 12,087
3	Pietrasanta	» 11,704
4	Seravezza	» 7,937
5	Stazzema	» 6,290
6	Camajore	» 15,813
7	Viareggio	» 17,344
	TOTALE *Abit.* N.	78,600

B. BARONI, *Relatore*

ALLEGATO IV.

COPIA DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI VIAREGGIO DEL DÌ 4 MARZO 1861

Sulla proposizione del Consigliere sig. Evaristo Giannini

Il Consiglio Comunale di Viareggio interprete de' generali desiderj de' propri amministrati

Considerando che questo Comune nacque, e rimase di continuo congiunto alla Provincia Lucchese, alla quale è troppo strettamente collegato da moltiplici interessi, da tradizionali abitudini e da storiche simpatie perchè non avesse a risentirne grave danno quando venisse ad esserne disgiunto.

Considerando che tal disgiunzione potrebbe essere consigliata soltanto dalla via Ferrata che attualmente mette in comunicazione Viareggio con Pisa, e che quest' unica ragione in favore, dinanzi a tante altre in contrario, verrebbe anch' essa a svanire una volta costruito il tronco da Pietrasanta a Lucca, del quale sono già stati dal R. Governo autorizzati gli studj — tronco di troppo vitale interesse per la Provincia Lucchese per non dovere ritenere con fondata fiducia, che sarà da questa favorito, ed appoggiato con ogni mezzo

DELIBERA

Essere suo vivissimo voto, che nella nuova circoscrizione delle Provincie del Regno il Comune di Viareggio venga mantenuto qual' è adesso unito alla Provincia Lucchese, ed incarica il sig. Gonfaloniere di rimettere questo voto al Parlamento Nazionale, ad al Ministro dell'Interno, siccome una Petizione, ad ottenere questo scopo, ed enunciata da questo Consiglio Comunale

E ciò con voti favorevoli 13 contrari 4

IL GONFALONIERE
Segnato — C BICONGIARI

ESTRATTO

DAL LIBRO DELLE DELIBERAZIONI DEL MUNICIPIO DI CAMAJORE DELL' ANNO 1861 A c. 131

A dì 11 Giugno 1861

Adunati *servatis servandis*

Gl' Illustrissimi signori Gonfaloniere, e Residenti nel Consiglio Generale rappresentanti la detta Comunità di Camajore in numero di sedici per trattare ec.

Letta la lettera a stampa del Sindaco di Sarzana del dì 11 Maggio ultimo passato colla quale accennando alle circostanze e motivi che avrebbero consigliato il Municipio da esso presieduto, ad emettere fervidi voti, perchè nel nuovo scompartimento del Regno fosse dalla Lunigiana costituita una Provincia con Sarzana a Capo Luogo, che nella parte meridionale comprendesse per anco questa Comunità, nobilmente domandata la nostra adesione!

IL CONSIGLIO GENERALE

Dopo breve, ma eloquente discussione, mentre commenda altamente lo zelo l' amore e la dignità del proprio paese, espressi con nobili e generosi sentimenti dal prelodato Sindaco di Sarzana che sono pur quelli del rispettabilissimo Municipio da esso meritamente presieduto, è dolente dover dichiarare che questa Comunità di 16 mila abitanti ha tutto l' interesse di rimanere unita con Lucca, colla quale, oltre ad essere contigua, ha pur anco comunanza di affari procurata dalle loro secolare unione, che il Consiglio stesso ha lusinghiera speranza di vedere oggi rafforzate dai più celeri mezzi di comunicazione.

Con partito di voti favorevoli 16 contrari 0.

IL CAV GONFALONIERE
Segnato — L. BALDINI

ESTRATTO

DAL CORRENTE PROTOCOLLO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DISTRETTUALE DI PIETRASANTA

A dì 15 Giugno 1861

Adunati gl'Illustrissimi Signori Presidente e Consiglieri componenti il Consiglio Distrettuale di Pietrasanta, in numero sufficiente di cinque, mancante il consigliere sig. Monfredi

Il Sig. Baldini Presidente del Consiglio, nell'intendimento di sviluppare la di lui mozione dell'aggregazione di questo distretto alla Provincia Lucchese, con Lucca a Capo Luogo, e letta pur anco in esame quella del Consigliere Sig. Cav. Francesco Tomei Albiani avente per oggetto di domandare che Pietrasanta sia dichiarata Capoluogo di Circondario con Tribunale Collegiale, conforme il voto espresso dalla Civica Magistratura, e Consiglio Generale di quella Comunità colle deliberazioni del 13 e 15 Maggio prossimo passato, mentre è d'avviso che in presenza dell'imminente riordinamento giudiziario governativo ed amministrativo del Regno importi siano fatti palesi i desiderii ed i voti delle Comunità e dei Distretti perchè sottoposti alle savie considerazioni dei Consigli Provinciali, possano questi ultimi formarne subietto di maturo esame e quindi di una formale deliberazione diretta a fornire al Governo del Re ed al Parlamento quelle nozioni, e quegli elementi pei quali il nuovo scompartimento del Regno, operato conforme il desiderio e l'interesse delle Popolazioni raggiunga lo scopo cui deve mirare, che nella composizione cioè delle Provincie, trovino esse i mezzi più acconci a sopperire ai loro bisogni con economia di tempo e di spese, subordinatamente a quella compattezza di unità di azione, che non solo conservi, ma ben anco accresca la forza e la grandezza della Nazione, propone il seguente deliberato

Considerando che la posizione di territorio di Massa e Carrara, e le tradizionali memorie di simpatia e di rapporti che la maggior parte di quegli abitanti conservano con Lucca per l'unione che un tempo ebbero con quella città, conducono a ritenere utilissimo e quasi necessario l'aggregazione di detto territorio alla Provincia Lucchese con Lucca a Capoluogo

Considerando che l'aggregazione di Massa e Carrara mentre include necessariamente quella del nostro Distretto offre ad esso il beneficio di un maggiore e migliore sviluppo al suo commercio, ed alla sua industria manifatturiera ed agricola, ognora che abbia effetto la Ferrovia da Pietrasanta per Camajore a Lucca, la quale si nutre generale e ferma fiducia non possa mancare, come mezzo necessario a conseguire quella facile e celere comunicazione che vuolsi stabilita col Capoluogo della Provincia.

Considerando che aggregati il Massese e la Versilia alla Provincia di Lucca, verrebbe costituito dai due Territorii un Circondario di cui Pietrasanta sarebbe centro

Il Consiglio, interprete dei desiderii delle Comunità che rappresenta, fa voto perchè questi distretti egualmente che almeno il territorio di Massa e Carrara siano compresi nella Provincia Lucchese con Lucca Capoluogo, non senza rilevare l'importanza che acquisterebbe Pietrasanta per essere prescelta a Capoluogo di Circondario in concorso delle altre città dei ridetti due Territorj, Brama il Consiglio che dal Governo del Re e dal Parlamento venga concessa quella Ferrovia, che rendendosi la diretta comunicazione con Lucca contribuisca alla prosperità di essi, della Provincia Lucchese e pur anche di tutta la Toscana

IL CONSIGLIO

Adottò all'unanimità la soprascritta Deliberazione ed incarica il suo Presidente di farla pervenire al Consiglio Compartimentale per mezzo della Regia Prefettura di Lucca

E la seduta rimase disciolta

IL PRESIDENTE
Copia — L. BALDINI

IL CANCELLIERE SEGRETARIO
Copia — G. B. GIOVACCHINI

ALLEGATO V.

COMUNITÀ DI CAMAJORE

Il dazzajolo della Tassa Prediale per l'anno 1863 presenta le seguenti risultanze.

1. Numero totale dei Contribuenti . . . 3,521
2. Dazio complessivo, compreso il Decimo di Guerra . . . Italiane L. 124,295, 50
3. Contribuenti domiciliati in Lucca . . . N. 168
4. Dazio complessivamente dovuto da detti Contribuenti domiciliati in Lucca compreso come sopra il Decimo di Guerra . . . Italiane L. 34,109, 52
5. Contributo spettante alla famiglia degli ex-duchi di Lucca e di Parma . . . Italiane L. 4,867, 72

Dalla Residenza Comunale li 16 Novembre 1863

Segnato — *Il Gonfaloniere* L. BALDINI

COMUNITÀ DI VIAREGGIO

1. I Contribuenti fra i quali è ripartita la Tassa Prediale nel corrente anno 1863 sono . . . N. 3189

2 I due Dozzajoli della tassa prediale suddetta danno, compreso il Decimo di Guerra, Italiane L. 122,482, 19

3 I Contribuenti che risiedono in Lucca e sue adiacenze sono . . . . N 342

4 La tassa prediale a carico di questi ultimi, compreso come sopra il Decimo di Guerra, ascende a . . . . Italiane L. 45,277 63

5 Due partite gravano la famiglia dei Borboni già regnanti in Lucca e quindi in Parma, e ascendono a . . . . Italiane L. 8,265, 29

Dalla Residenza Comunale li 18 Novembre 1863

Segnato — *Il Gonfaloniere* BIGONGIARI

EPILOGO DEI RIFERITI RESULTAMENTI

COMUNI	NUMERO TOTALE DEI CONTRIBUENTI	N.° DEI CONTRIBUENTI DOMICILIATI NEL COMUNE DI LUCCA	TASSA PREDIALE CORRISPONDENTE ALLA COLONNA 2	TASSA PREDIALE CORRISPONDENTE ALLA COLONNA 3
1	2	3	4	5
Camajore .	3521	168	Ln. 124,295, 50	Ln 34,109, 92
Viareggio	3109	342	» 122,482, 19	» 45,277, 63
	6630	510	Ln. 246,777, 69	Ln 79,387, 55

B. BARONI, *Relatore*

ALLEG

DISTANZE IN CHILOMETRI DEI POPOLI COMPRESI NEI COMUN

COMUNITÀ DI CAMAJORE

NUM. D' ORDINE	SEZIONI 1	POPOLAZIONE RESULTANTE DALL'ULTIMO CENSIMENTO GENERALE DEL REGNO 2	DA LUCCA PER LA VIA ROTABILE 3	DALLA STAZIONE DI VIAREGGIO PER VIA ROTABILE 4	DA PISA IN VIA FERRATA PASSANDO PER VIAREGGIO 5
1	Camajore città e sue adiacenze	6,012	Chil. 24	Chil. 8	Chil. 31
2	Antignana	171	» 16	» 20	» 42
3	Casciana	135	» 14	» 20	» 42
4	Casoli	203	» 26	» 13	» 36
5	Fibbialla	207	» 15	» 19	» 41
6	Fibbiano Montanino	397	» 16	» 19	» 41
7	Gombitelli	424	» 18	» 17	» 39
8	Greppolungo	141	» 28	» 12	» 34
9	Lombrici	213	» 23	» 12	» 34
10	S. Lucia in Vegghiaioja	380	» 24	» 8	» 30
11	Metato	240	» 27	» 11	» 33
12	Migliano	244	» 16	» 22	» 44
13	Montebello	463	» 29	» 9	» 31
14	Monteggiori	568	» 24	» 8	» 30
15	Montemagno	403	» 17	» 16	» 38
16	Nocchi	362	» 19	» 12	» 34
17	Orbicciano S. Giorgio	137	» 15	» 22	» 44
18	Orbicciano S. Lorenzo	261	» 14	» 23	» 45
19	Pedona	832	» 23	» 13	» 35
20	Pieve di Camajore	938	» 19	» 12	» 34
21	Pontemazzori	322	» 19	» 11	» 33
22	Pnosi	71	» 16	» 18	» 40
23	Riccitro	62	» 18	» 17	» 39
24	Torcigliano di Camajore	202	» 21	» 15	» 37
25	Vado	748	» 26	» 10	» 32
26	Valpromaro	184	» 14	» 18	» 40
	ABITANTI N.	13,813			

N. B. *In colonna 4 indica il tragitto che debbono percorrere i diversi popoli sopra notati ... desimi viene men distanti dalla città di Lucca che dalla fermata in Viareggio della*

T O VI.

CAMAJORE E VIAREGGIO DALLE CITTA' DI LUCCA E DI PISA

	COMUNITÀ DI VIAREGGIO				
	SEZIONI 1	POPOLAZIONE RESULTANTE DALL'ULTIMO CENSIMENTO GENERALE DEL REGNO 2	DA LUCCA PER LA VIA ROTABILE 3	DALLA STAZIONE DI VIAREGGIO PER VIA ROTABILE 4	DA PISA IN VIA FERRATA PASSANDO PER VIAREGGIO 5
1	Viareggio città	8,879	Chil 25	Chil 0	Chil 22
2	Borgecchio	672	» 20	» 4	» 26
3	Bozzano	1,280	» 16	» 10	» 32
4	Compignano	132	» 9	» 15	» 37
5	Corsanico	768	» 21	» 5	» 27
6	Gualdo	302	» 15	» 12	» 34
7	Massaciuccoli	232	» 10	» 16	» 38
8	Massarosa	1,141	» 14	» 7	» 29
9	Mommio	256	» 22	» 6	» 28
10	Montigiano	334	» 10	» 4	» 30
11	Pieve a Elici	818	» 18	» 7	» 29
12	Quiesa	940	» 12	» 11	» 33
13	Stiava	1,100	» 19	» 5	» 27
14	Torre del Lago	867	» 28	» —	» 17
	ABITANTI N.	17,344			

raggiungere la ferrovia littoranea a Viareggio e mostra come circa un terzo dei membri ferrovia.

R. BARONI, *Relatore*

99946225



